



Ministero dello Sviluppo Economico

DIPARTIMENTO PER L'IMPRESA E L'INTERNAZIONALIZZAZIONE
DIREZIONE GENERALE PER LA POLITICA INDUSTRIALE E LA COMPETITIVITA'
Ufficio XV/B

Ministero Sviluppo Economico
ex Dipartimento Competitività
Via Olita - 00197 Roma - tel. 06/47693 - fax 06/47614
Breccia: 06/26124

AL TRIBUNALE DI VENEZIA
Sez. Fallimentare
San Polo, 119
30100 VENEZIA
ANTICIPATA VIA FAX
041/2402344

Oggetto: Vinyls Italia S.p.A., con sede in Venezia - Marghera - parere ai sensi dell'art.29 del decreto legislativo 270/1999

Si fa riferimento alla relazione, predisposta ex art. 28 d.lgs. 270/1999 dai Commissari Giudiziali, avv. Giorgio Simone, prof. Mauro Pizzigati ed ing. Francesco Appeddu, in ordine alla ammissibilità della società Vinyls Italia S.p.A. alla procedura di amministrazione straordinaria.

In primo luogo, i commissari descrivono la struttura societaria ed amministrativa dell'azienda, che svolge come attività principale la produzione ed il commercio di prodotti chimici, di materie plastiche e di tutti i prodotti che hanno attinenza diretta o indiretta con questa ultima; in particolare Vinyls è l'unica società in Italia che produce il PVC (o il vinilcloruro) che è una delle materie plastiche di maggiore impiego in vari settori industriali e commerciali.

Vinyls Italia S.p.A. (di seguito per comodità anche VI) svolge le sue attività in tre stabilimenti: Porto Marghera (VE); Ravenna; Porto Torres (SS).

A questo punto, i commissari illustrano in sintesi la storia dell'azienda, ed in particolare del business PVC, che trae origine da diverse società operanti in Italia tra gli anni '50 e '80, successivamente confluite negli anni '70 sotto il marchio Enichem.

Nel 1986 fu fondata la joint-venture del PVC tra l'italiana Enichem e il colosso inglese ICI (chiamata EVC), con lo scopo di disporre di una base produttiva con sufficiente massa critica, in un momento di inizio della globalizzazione dei mercati.

Nel 2001 EVC, indebolita da condizioni di mercato depresso, dalla mancata integrazione di Allera e da investimenti costosi, risultati poco performanti, è stata acquistata da Ineos (società privata che il sistema bancario inglese, su una decisione di programmazione economica del Governo, supportò finanziariamente per completare acquisizioni capaci di mantenere efficiente il tessuto industriale inglese di chimica di base, caduto in serio difficoltà).

In questa circostanza, nei siti Ineos inglesi e tedeschi fu completata l'integrazione di Allera cloro-PVC ed oggi la chimica inglese ha risultati strutturalmente positivi.

82



Nulla cambia, invece, per il sistema italiano: gli impianti cloro-soda italiani rimasero di proprietà Syndial, società dell'Eni.

A questo punto, sono state avviate le trattative tra Ineos e Syndial, protrattasi dal 2001 al 2008, finalizzate all'acquisizione da parte della prima degli impianti cloro-soda, al fine di integrare la filiera produttiva, culminate nel preliminare sottoscritto nel settembre 2007, rimasto inattuato.

Nel luglio 2008, Governo e Partì Sociali, unitamente ad ENI ed Ineos, in un incontro tenuto presso questo Ministero, hanno preso l'impegno di individuare un imprenditore alternativo ad Ineos, capace di acquisire l'attività in Italia e di realizzare i piani industriali già definiti, per dare sostenibilità industriale al business cloro-PVC, successivamente individuato in SAFI del Gruppo Sartor.

Dopo circa otto mesi di trattative, a fine marzo 2009, Ineos Vinyls Italia SpA diventò Vinyls Italia SpA, di proprietà di SAFI.

A questo punto i commissari giudiziari forniscono una dettagliata analisi del mercato della chimica di base e del PVC in particolare, il quale è il risultato dell'utilizzo più efficiente e funzionale dei sottoprodotti di due produzioni importanti e fondamentali dei paesi industrializzati (cloro ed etilene).

Il PVC, di cui Vinyls è unico produttore in Italia, è una delle resine termoplastiche più versatili del mondo, con una gamma di impieghi (edilizia, automotive, tempo libero, imballaggio, materiale elettrico) notevolmente più ampia rispetto a qualsiasi altro materiale plastico, essendo versatile, durevole, igienico, innocuo ed economico e, come tale, presenta vantaggi significativi rispetto ad altri materiali.

La domanda mondiale di PVC presenta importanti tassi di crescita annuale, dell'ordine dell'8-9%, fatta salva l'eccezionale crisi globale del momento, con previsioni di trends di crescita mondiali ancora importanti che, in assenza di nuovi impianti di produzione (di cui non si prevedono costruzioni) dovrebbero portare il fattore di utilizzo degli impianti di produzione esistenti, sempre più vicino al 90%, che è considerato la condizione estremamente vantaggiosa per assicurare un buon conto economico del business.

Vinyls Italia produce sia "PVC Sospensione" (la cui applicazione produttiva è più semplice), nei due siti di Porto Marghera e Ravenna che "PVC Emulsionario" (con applicazione produttiva più di nicchia) nel sito di Porto Torres, con un impianto che è l'unico nel sud Europa ed uno dei più importanti del continente per dimensione e portafoglio prodotti.

Poiché il materiale PVC contiene circa il 57% di cloro nella sua composizione, è inevitabile che il business del PVC sia strettamente connesso con quello della soda, i cui unici produttori nazionali sono solo Syndial (Eni) e Solvay, rispettivamente nei siti di Assemini (Sardegna) e Rosignano (Toscana).

Gli impianti della società Caffaro di Torviscosa (di recente ammessa alla Procedura di amministrazione straordinaria) o Syndial di Porto Marghera proseguono con lunghe fermate, con bassa probabilità di riavviamento nel medio-breve periodo.



Quanto alle cause dell'insolvenza della società in esame, i commissari precisano che Vihyla ha sofferto di tre debolezze strutturali, che hanno influenzato pesantemente i suoi risultati economici:

- la mancata integrazione, a monte, con la produzione di cloro (tutti i concorrenti sono integrati a monte con la produzione del cloro), rimasta nelle mani di Syndial, società del gruppo ENI nata per gestire le dismissioni industriali del Gruppo; questo ha comportato che Syndial non avesse interessi strategici per investire sugli impianti per ridurre i consumi di energia elettrica (principale elemento di costo della produzione del cloro) e, al tempo stesso, di approvvigionarsi di energia elettrica a prezzi competitivi e, inoltre, poiché gli impianti del ciclo-cloro producono insieme a 1 te di cloro 1,1 te di soda caustica, VI non ha avuto la possibilità di utilizzare la leva della soda caustica per bilanciare i momenti negativi del mercato del PVC;

- alcuni degli impianti di CVM e PVC non erano di una scala competitiva e necessitavano di essere espansi e ammodernati nelle tecnologie;

- poiché, in questo ciclo produttivo, l'energia incide in modo rilevante, l'alto costo dell'energia elettrica e del metano in Italia ha inciso, pesantemente, sui costi di produzione del PVC, a differenza di quanto accade negli altri paesi europei.

Dopo l'acquisizione del 2001 di EVC, da parte del gruppo Ineos, è stato preparato un piano di rilancio e di ristrutturazione per risolvere positivamente gli elementi di debolezza della struttura produttiva di VI, facendo leva sui punti di forza, ovvero:

a) il mercato italiano del PVC è il secondo in Europa, dopo la Germania e VI è l'unico produttore nazionale;

b) gli stabilimenti di Porto Marghera e Ravenna sono collocati in vicinanza alla maggior parte delle industrie utilizzatrici del PVC, dislocate nel Centro Nord e, quindi, godono di un vantaggio competitivo, in un settore in cui i costi di trasporto sono un fattore rilevante;

c) gli stabilimenti di Porto Marghera e di Porto Torres sono logisticamente integrati a monte, in quanto la fornitura di etilene avviene via tubo da un impianto, ancorché di proprietà di terzi, ma pur sempre collocato nello stesso stabilimento, così come avviene per il cloro a Porto Marghera, mentre a Porto Torres il dioloroetano è rifornito, via nave, da uno stabilimento collocato sempre in Sardegna.

Il Piano consisteva essenzialmente nei seguenti punti:

- acquisizione degli impianti cloro di Syndial a Porto Marghera e ad Assemini (CA);
- aumento della capacità produttiva di PVC a Porto Marghera e di CVM di Porto Torres;
- avvio a soluzione del problema energia, con acquisizione della Centrale elettrica Syndial a Porto Marghera e assicurando la fornitura di energia elettrica a condizioni vantaggiose in Sardegna;
- chiusura degli impianti che non potevano essere riportati a efficienza, come l'impianto CVM di Ravenna.

I punti centrali di questo Piano avevano già ricevuto il supporto del Governo e delle Regioni Veneto e Sardegna, delle amministrazioni locali interessate e delle OO.SS., come riportato nell'Accordo di Programma per la Chimica di Porto Marghera del 1999, poi confluito nel

ful



"Protocollo di Intesa per la chimica a Porto Marghera" nel dicembre 2006, e nell'Accordo di Programma per la Chimica per la Sardegna del 2003, accordi tuttora vigenti.

Tuttavia, il negoziato Ineos-Syndial, più volte sospeso e rinviato in attesa del rilascio delle necessarie autorizzazioni da parte delle autorità competenti, non è andato a buon fine per il mancato accordo su alcuni punti del contratto definitivo di acquisizione dell'impianto cloro-soda.

Le prospettive di rilancio prefigurate nell'accordo che ha condotto alla cessione a favore del Gruppo Sartor sono poi state vanificate dal mancato avveramento di una delle condizioni previste nell'accordo in questione, ovvero la fornitura di dicloroetano e soda caustica da parte di Ineos ad un prezzo prestabilito, al fine di garantire la continuità operativa nell'immediato.

A questo punto, i commissari giudiziali rassegnano le proprie conclusioni, ritenendo sussistere in concreto la possibilità di pervenire al recupero dell'equilibrio, mediante la cessione dei complessi aziendali ad un soggetto interessato ad implementare il progetto di rilancio, di durata biennale, illustrato dettagliatamente nella relazione in esame.

In particolare, i commissari individuano i seguenti elementi di forza:

1. il supporto delle Istituzioni e delle Parti Sociali, registrato negli Accordi di programma per Porto Marghera e per la Sardegna, che dovrebbero costituire, ancora, degli impegni validi ed hanno, come obiettivo, quello dell'integrazione della filiera cloro-PVC e quello della realizzazione dei progetti di ottimizzazione industriale;
2. gli strumenti di incentivazione previsti dagli Accordi di programma, che rendono disponibili mezzi finanziari per incentivare gli investimenti, come i 19 milioni (circa) di euro deliberati dal CIPE nella seduta del 22/12/2006, dedicati al Contratto di programma di INEOS per la Sardegna, per un totale di 48 milioni di euro da investire sugli impianti cloro, cloro derivati e PVC dell'isola;
3. il mercato: Vinyls è l'unico produttore domestico di PVC, in un paese che ne è il secondo mercato europeo;
4. lo stato degli impianti, sostanzialmente adeguato alle migliori tecnologie applicate dagli standard europei del settore, coerenti, altresì, con le normative vigenti e confrontabili con i migliori competitori europei, con alcune soluzioni tecnologiche di assoluto rilievo;
5. la possibilità di ottenere significativi aumenti della capacità produttiva, sia sugli impianti cloro che sui cloro-derivati e PVC, con investimenti particolarmente contenuti e con effetti positivi sugli oneri di ammortamento;
6. gli accordi in essere con Syndial e Ineos che, opportunamente applicati, possono consentire una rapida integrazione della filiera, riducendo i tempi di transizione, chiaramente penalizzanti per il business non integrato;
7. gli accordi bilaterali di fornitura di energia elettrica di conversione per il cloro della Sardegna, secondo i patti garantiti dalla Regione Sardegna, applicabili solo a fronte della integrazione di filiera, con un risparmio di circa 12 Mln€/anno per quattro anni, confortati anche dalla normativa appena decretata dal Governo, denominata "Virtual Power Plant", progettata per garantire tariffe elettriche competitive agli impianti energivori, come sono (appunto) i cloro-soda.



I commissari ritengono che il recupero dell'equilibrio economico, sia subordinato alle seguenti condizioni chiave:

- 1) È necessario superare il periodo in cui si dovrà realizzare l'integrazione del ciclo del cloro PVC e si dovranno effettuare investimenti per dare stabilità e redditività strutturale all'attività; per fare questo, pur nel difficile contesto dell'attuale crisi economica, è necessario che si operi in modo tale:
 - a. che sia assicurato il rifornimento adeguato di dicloroetano al sistema di produzione di VI, da realizzarsi sia attraverso accordi con Syndial, sia facendo ricorso agli accordi di VI con Ineos Chlor, sia cercando eventuali altre forniture;
 - b. che gli impianti produttivi siano utilizzati alla massima capacità, grazie al livello adeguato delle forniture: essendo questi degli impianti a ciclo continuo, possono contenere i costi di produzione solo operando a gradi di utilizzazione elevati, vicini al 90%;
- 2) È necessario che il complesso aziendale sia ceduto a soggetti effettivamente interessati a realizzare, in tutto o in parte, il progetto illustrato.

Al riguardo, i commissari precisano che le ragioni di fondo che consentono di ritenere, allo stato delle cose, che vi possano essere soggetti interessati sono le seguenti:

- a. Vinyls è il solo produttore nazionale di PVC e la sua acquisizione garantirebbe ai soggetti interessati una base importante, per penetrare, in modo significativo, nel secondo mercato europeo per dimensioni;
- b. il progetto illustrato dovrebbe essere in grado di dare luogo ad una realtà produttiva integrata e competitiva o di generare margini tali da remunerare, in misura accettabile, gli investimenti necessari.

Tanto premesso, questa Amministrazione, alla luce di quanto rappresentato dai commissari giudiziali, con particolare riferimento alle prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività imprenditoriali, da realizzarsi, alle condizioni sopra evidenziate, mediante la cessione dei complessi aziendali, ritiene che l'apertura della procedura di amministrazione straordinaria possa essere utile ed opportuna sotto il profilo della salvaguardia della occupazione nonché ricollocazione sul mercato dell'attività produttiva della Vinyls, che, come più volte detto, rappresenta l'unico produttore nazionale di PVC, nel secondo mercato a livello europeo.

Nelle susposte considerazioni è il parere di questo Ministero.

IL DIRETTORE GENERALE

Dot. Andrea Bianchi

ac

fel